

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00167120

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1700167120

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scomparto di polittico

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Pietro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Palazzo Lanfranchi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ridola, 45
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata
LDCS - Specifiche	primo piano, sezione Arte Sacra
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	San Chirico Raparo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	abbazia
PRCD - Denominazione	Abbazia di S. Angelo
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1960/ ca.
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Calabria
PRVP - Provincia	RC
PRVC - Comune	Reggio Calabria
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1960/ post
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1530
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1540
DTSL - Validita'	ante

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
--------------------------------------	------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTN - Nome scelto	Simone da Firenze
---------------------------	-------------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà del sec. XVI
-------------------------------	---------------------------------

AUTH - Sigla per citazione	00000034
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	175
-----------------------	-----

MISL - Larghezza	76.5
-------------------------	------

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	lacune
--------------------------------------	--------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1960
--------------------	------

RSTN - Nome operatore	Istituto Centrale del Restauro, Roma
------------------------------	--------------------------------------

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2001
--------------------	------

RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
---------------------------------	----------

RSTN - Nome operatore	Amministrazione diretta, Leone A.
------------------------------	-----------------------------------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	San Pietro è raffigurato in piedi con capelli ricciuti, baffi e barba, di colore grigio. Ha lo sguardo corruciato e gli occhi rivolti alla sua destra. Nella sinistra regge un libro chiuso, mentre nella destra stringe due grosse chiavi. Indossa una tunica scura ed è avvolto in un ampio mantello oro che gira intorno al braccio sinistro e lascia scoperto il braccio destro. Al di sotto della tunica si intravedono i piedi scalzi, dei quali il destro in posizione avanzata. Il Santo poggia su una base con targa mistilinea. Fondo dorato, graffito a rames.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	11 H (PIETRO)
----------------------------------	---------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Pietro. Attributi: (San Pietro) chiavi; libro. Abbigliamento: mantello; tunica.
--	---

	La tavola in esame proviene dall'Abbazia di S. Angelo a Monte Raparo (S. Cirico Raparo, PZ). Dopo un restauro negli anni sessanta a cura dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, è stata trasferita nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, per fare poi ingresso il 15/11/2000 nella Soprintendenza PSAE di Matera, dove,
--	--

NSC - Notizie storico-critiche

dopo un ulteriore restauro nel 2001, è esposta dal 2003 nel Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna della Basilicata, Sezione Arte Sacra. Insieme alla tavola raffigurante S. Paolo, doveva far parte di un polittico smembrato di cui non rimane traccia. I due dipinti, inizialmente ritenuti dal Geraci opere di Pietro Cavaro, successivamente considerati dal Rovelli nell'ambito di Polidoro da Caravaggio, nel 1978 vengono assegnati dal Previtali a Simone da Firenze; questa attribuzione è confermata anche dalla Grelle nel 1981 [cfr. Grelle Iusco A., 2001, pp.74-75, p. 156 nota 145; cfr. scheda di Basile A. in Abita S., Altavilla A. (a cura di), "Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna della Basilicata", Catalogo Museo, Napoli, Paparo Edizioni, 2002, pp. 44-45]. Palesi sono, infatti, i rimandi ad altre opere certe dell'artista toscano. In particolare, nell'impostazione della figura, nella resa del panneggio e nell'espressione corrucciata e quasi arcigna di S. Pietro, si riconosce la stessa mano della tavola di S. Pietro in S. Maria del Sepolcro di Potenza, trasferita nel 1975, e di un'altra tavola raffigurante S. Pietro nella chiesa di S. Maria Assunta a Moliterno. Dibattuta è la sequenza cronologica del corpus pittorico di Simone da Firenze e di conseguenza è difficile datare con precisione l'opera in esame [al riguardo cfr. Grelle Iusco A., 2001, pp. 187-190, pp. 263-265; Cucciniello A., "Introduzione alla pittura del Cinquecento", in Abbate F. (a cura di) "Tardogotico e Rinascimento in Basilicata", Matera, Edizioni La Bauta, 2002, pp. 258-280]. In accordo con la Grelle, le tavole provenienti da Monte Raparo vengono considerate espressioni di una fase avanzata del percorso stilistico di Simone da Firenze, in cui su elementi toscani ed umbri del tardo Quattrocento e del primo Cinquecento, l'artista sperimenta la nuova "Maniera", aggiornando i fondi dorati desunti dal suo soggiorno a Napoli con le più recenti esperienze lombarde e romane, attingendo dall'attività di Polidoro da Caravaggio negli anni messinesi e da stampe e incisioni da Raffaello. In particolare, è stata notata, dal Naldi prima e dalla Cucciniello poi, la derivazione dei tre S. Pietro (di Moliterno, di Potenza e di Monte Raparo) dall'incisione di Marcantonio Raimondi, con il S. Matteo tratto dalla serie degli Apostoli nella Sala dei Palafrenieri, datata 1520 (cfr. al riguardo Cucciniello A., op. cit., 2002, pp. 258-261, p. 278). Il S. Pietro di Moliterno viene considerato dalla Cucciniello il più antico, in quanto il più fedele dei tre, e viene datato dopo il 1523 (cfr. Cucciniello A., op. cit., 2002, p. 278). Di lì a non molto seguirebbero, quindi, le altre due tavole. Tuttavia, in accordo con la Grelle e la Basile, si preferisce posticipare di almeno un decennio la datazione di queste opere (cfr. Grelle Iusco A., 2001, pp. 74-75, p. 187, pp. 263-265; Basile A., op.cit, 2002, pp. 44-45). Più precisamente, si ritiene che la tavola di Monte Raparo sia non molto distante dalla fase di "vigorosa e appassionata ricerca espressiva" che Simone sperimenta nel polittico della chiesa dell'Annunziata di Salandra, poiché la tensione interiore che traspare dal volto di S. Pietro rimanda, per alcuni versi, all'inquietudine delle figure di S. Paolo, S. Pietro e S. Girolamo di Salandra. Pertanto, si propone una datazione prossima al suddetto polittico, nel quarto decennio del Cinquecento (si tenga presente che già nel 1536 l'incornondibile fisionomia di S. Pietro secondo i modi di Simone da Firenze viene replicata in un affresco nella chiesa rupestre di Cristo alla Gravina a Matera, per mano dello stesso artista che realizza gli affreschi nella Cripta degli Evangelisti e che viene identificato dalla Grelle come l'autore del polittico della chiesa di S. Pietro Caveoso). Qualche somiglianza è possibile scorgere anche nel frammento di affresco raffigurante l'Adorazione dei Magi nella Cattedrale di Venosa, attribuito dalla Grelle a Simone da Firenze, se

pur con una certa cautela (cfr. Grelle Iusco A., 2001, p. 74, p. 264; Cuciniello A., op.cit., 2002, p. 279).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Soprintendenza PSAE Basilicata
CDGI - Indirizzo	Palazzo Lanfranchi, Via Ridola, 45 - 75100 Matera

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT B 4920

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT A 181
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT A 182
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT D 8322
FTAT - Note	prima del secondo restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 78376
FTAT - Note	dopo il secondo restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT B 4921
FTAT - Note	dopo il secondo restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 79068

FTAT - Note	dopo il secondo restauro
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arte Basilicata
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000096
BIBN - V., pp., nn.	pp.74-77, p. 156 n.145, pp. 187-190, pp. 263-265
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Nazionale
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000582
BIBN - V., pp., nn.	pp. 44-45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tardogotico Rinascimento
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000584
BIBN - V., pp., nn.	pp. 258-280
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 78
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Fragasso L.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Fragasso L.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: Matera - Museo d'Arte Medievale e Moderna /DO[1]/VDS[1]/VDSP [1]: B 4920